Anno 48.° N. 286

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 17 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le truppe tedesche hanno occupato Bruges ed Ostenda

Nuove battaglie in Bosnia ed in Polonia

La morte del march. di San Giuliano

Come si è spento

ROMA, 16. — *Il ministro degli esteri on. marchese Di San Giuliano è spirato serenamente alle 14.20.*

Si trovavano nella camera, al momento della morte, le figlie baronessa del Bosco e baronessa di Santa Margherita, i generi barone del Bosco ed on. Pennisi, la nuora marchesa di Capizzi, la cognata marchesa di Pennisi, il sottosegretario di Stato on. Borsarelli, il segretario generale comm. De Martino, il comm. Garbasso, il comm. Bruschelli ed il medico dottor Picacci. La salma dell'on. Di San Giuliano è stata vestita della uniforme di ministro colle decorazioni.

La salma del marchese Di San Giuliano giace sul letto di morte cosparso di fiori.

Attorno al letto ardono sei ceri. Domattina la salma si trasporterà nella sala che serviva da studio al marchese Di San Giuliano, che verrà trasformata in camera ardente.

La salma rimarrà esposta fino alla sera di dopo domani. La mattina seguente verrà trasportata alla stazione donde proseguirà per Catania.

Le ultime ore

ROMA, 16. — *L'on. Di San Giuliano ha dimostrato durante la sua malattia una serenità d'animo ed una forza morale veramente superiori. Si direbbe che la sua intelligenza e la sua coscienza, sublimate dalla tensione della volontà verso un ideale patriottico, che è stato il faro di tutta la sua vita, riescissero ad infondergli anche quell'energia fisica che le sofferenze del male avrebbero tolta a chiunque.*

L'altra sera l'on. Di San Giuliano era in uno stato di sensibile miglioramento. L'illustre infermo aveva chiesto insistentemente i giornali che gli erano stati letti dalle figliuole, prima dalla baronessa di Santa Margherita e poi dalla baronessa del Bosco. Vano era riuscito ogni tentativo delle figliuole per attenuare i particolari della cronaca della malattia, sopprimendone qualcuno. Il Ministro, non s'era lasciato ingannare dalle affettuose premure figliali ed aveva pregato anche il comm. Bruschelli di far portare le ultime edizioni, che gli furono direttamente consegnate. Il Ministro aveva chiesto che si accendessero le lampade elettriche preferendo il fastidio della luce, che i medici volevano evitargli, alla tristezza dell'oscurità.

Dopo una notte agitata, andò stamane sensibilmente peggiorando.

Dalle ore 4 egli non ha potuto chiudere occhio, ed il suo stato appariva tanto grave, che si temette per un momento il sopraggiungere di una nuova crisi.

Il prof. Marchiafava è rimasto questa mattina quasi per tre ore nella camera dell' ammalato, assistito dal suo collega dott. Samonati. Sono state fatte all'on. Di San Giuliano iniezioni per sostenerne il cuore. Alle ore 10.20 il sen. Marchiafava, dopo aver redatto il bollettino, è uscito dalla stanza. Ai giornalisti che lo attendevano, non ha dissimulato le sue preoccupazioni:

— E' grave — disse. — Ha un nuovo attacco cardiaco. Speriamo che possa superarlo al pari degli altri.

L' alimentazione era sospesa da qualche ora. L'ammalato non tollerava più la miscela di latte ed uova che gli veniva somministrata ogni mezz'ora.

Il bollettino pubblicato stamane, dice:

« Dopo una notte relativamente calma, è sopravvenuta una nuova crisi di colasso, con polso più frequente ed irregolare e con respiro periodico. Le condizioni gravi perdurano tuttora ».

Verso le 11 il ministro appariva, però, un po' sollevato. Ma poscia andò sempre più aggravandosi e alle 2.40 venne la morte.

Il lutto a Catania

CATANIA, 6. — *La morte dell'on Di San Giuliano produsse in città profonda, dolorosissima impressione e commozione generale. La città si è imbandierata a lutto. I negozi, i teatri, i cinematografi sono chiusi. L'amministrazione comunale si è riunita di urgenza e deliberò di accogliere la salma del grande concittadino.*

Invano egli ha lottato contro il fato, che ormai aveva segnato i suoi giorni; — invano, con lo spirito lucido e forte. ha tentato di aggrapparsi alla vita che sentiva fuggire e della quale voleva dare le ultime energie in servizio del paese. Il male che da molti anni lo insidiava senza tregua, e contro il quale aveva resistito con eroica tenacia, lo avvinghiò alfine con suprema violenza, e lo vinse.

Antonino Di San Giuliano aveva conquistata l'alta posizione tra i reggitori dello Stato con una preparazione che pochi altri ebbero. La mente acutissima, avvivata da una coltura varia e profonda, era resa docile e pronta da una ferrea volontà e da un sentimento patriottico elevato e vibrante.

Già sottosegretario di Stato, ministro delle poste, nel 1910 l'on. Di San Giuliano assunse la direzione degli affari esteri — e la tenne fino alla morte.

Per quanto la sua opera negli ultimi tempi abbia trovato talora giudizi severi, crediamo d' interpretare un pensiero generale nel paese, che l'on. Di San Giuliano, sia nelle cariche diplomatiche, quale ambasciatore a Londra ed a Parigi, sia poi, nella direzione della Consulta, ha seguito un indirizzo abile, perspicace, dignitoso, specialmente durante la guerra libica, anche se non fu sempre fortunato.

La sorpresa che egli ebbe della bufera che si è scatenata sull'Europa la divise coi ministri di altre grandi nazioni.

Ma ebbe la visione netta del dovere dell'Italia: e si trovò d'accordo con l'on. Salandra nel consigliare e far deliberare la neutralità.

Per questo suo atto il popolo italiano deve serbare, e serba certamente, alla memoria del compianto ministro, viva e sincera gratitudine.

Paternò Castello Antonino dei marchesi di San Giuliano è nato a Catania nel 1851.

Fu eletto deputato nel 1882 e poi riconfermato più volte. Sedette al centro e si distinse subito per la vivacità dell'ingegno e la coltura.

Fu con Martini e Franchetti nell'Eritrea nella Commissione d'Inchiesta di cui fu relatore. Pubblicò nel 1894 un volume sulla Sicilia che levò molto rumore ed è ancora ricercato.

Nel Ministero Giolitti dal 1892 partecipò al Governo come sottosegretario al Ministero dell'agricoltura e tenne più tardi (dal maggio 1899 al giugno 1900) il portafogli delle poste.

Si occupava allora di questioni economiche e sociali ed aveva acquistato alla Camera ottima riputazione per la profondità dei suoi studii e per l'acutezza del suo ingegno.

Come diplomatico il marchese di S. Giuliano ha saputo acquistarsi a Londra le più larghe simpatie ed ebbe anche la laurea «ad honorem» della Università di Oxford; ed a Parigi, ove passò poi quale ambasciatore è stato accolto con grande favore.

Non vi rimase molto, essendo stato chiamato il 31 marzo 1910 a reggere il ministero degli esteri nel gabinetto Luzzatti, ufficio che aveva tenuto prima nel 1905 per breve tempo nel Gabinetto Fortis.

Nel 1905 fu nominato senatore.

Del compianto uomo ricordiamo una visita da lui fatta nel 1902 (se non erriamo) alla nostra città, ospite del conte Detalmo di Brazzà. Egli tornava allora da un viaggio in Oriente.

Gli amici liberali udinesi, coi quali desiderò trovarsi e che ricordano la sua colorita e interessante conversazione gli offersero un banchetto.

L'ultimo atto dell'on. di San Giuliano

Le condoglianze al governo rumeno

ROMA, 16. — La «Stefani» comunica:

Il Ministro degli Affari Esteri marchese Di San Giuliano ha inviato, in occasione della morte di Re Carlo, il seguente dispaccio al Ministro degli affari esteri di Rumenia, signor Rorumbaro:

« E' con la più dolorosa emozione che il Governo reale ed il popolo italiano hanno appreso la triste notizia della morte dell'augusto e glorioso sovrano che lascierà nella storia una straccia incancellabile.

« Tutto ciò che tocca la nazione rumena tocca pure il cuore della nazione italiana, che sente profondamente i vincoli del sangue e l'identità degli interessi che la uniscono.

« La stessa ha provato che la storia e la preveggente saggezza di Roma non si è ingannata affidando alla sua figlia valorosa e tenace la difesa della civiltà latina sulle lontane rive del Danubio.

« Vogliate gradire, Eccellenza, le mie condoglianze e quelle del Governo reale e presentarle a S. M. il Re Ferdinando ed a tutta l'augusta famiglia reale, unendovi i nostri più caldi voti per la prosperità dell'augusto sovrano e della nobile nazione rumena.

Di San Giuliano ».

Il ministro degli esteri rumeno, signor Rerumbaro, ha risposto all'on. ministro Di San Giuliano con il seguente dispaccio:

« Vivamente commosso dei sentimenti che V. E. ha voluto esprimere in occasione della morte del primo Re di Rumenia e dell'avvento al trono del Re Ferdinando, come pure delle parole piene di amicizia con le quali Ella riassume così felicemente i legami di sangue e l'identità d'interessi che uniscono la grande nazione italiana a quella rumena, La prego di voler gradire l'espressione dei miei riconoscenti ringraziamenti, ai quali mi permetto di associare tutta la gratitudine del popolo rumeno. Nella gioia e nel dolore la Rumenia è sempre felice di constatare che l'Italia si ricorda della stretta solidarietà stabilita dalla storia fra i nostri due paesi. Ed io prego V. E. di credere alla piena reciprocità di questi sentimenti. Mi farò un dovere di presentare alla nostra augusta famiglia reale le condoglianze del Governo italiano, insieme con i suoi voti per la prosperità del nostro augusto Sovrano.

Rerumbaro ».

La grande battaglia in Francia

BERLINO, 16. — (Ufficiale) — *Il grande Stato maggiore omunica dal grande quartier generale, 16, mezzogiorno:*

« I russi cercarono il 14 corrente di impadronirsi nuovamente di Lych. Gli attacchi furono respinti. Ottocento prigionieri, un cannone, e tre mitragliatrici caddero nelle nostre mani.

« Bruges fu occupata il 14, Ostenda il 15 ottobre dalle nostre truppe.

« Violenti attacchi francesi a nordest di Reims furono respinti.

« I francesi annunziano nei loro comunicati ufficiali di aver fatto notevoli progressi in parecchi punti sul fronte di battaglia, per esempio presso Berry au Bac. Queste notizie non rispondono affatto alla verità ».

PARIGI, 16. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Alla nostra sinistra l'azione degli alleati si estende ora dalla regione di Yprès al mare.

« In Russia, sulla riva sinistra della Vistola, nella giornata del 13 corr. i russi hanno respinto gli attacchi dei tedeschi diretti su Varsavia ed Ivangorood. Un combattimento è impegnato a sud di Przemysl. » (Stef.)

La battaglia di Ivangorood

PIETROBURGO, 16. — *La cavalleria russa ha villoriosamente impegnato un grande combattimento lungo la Vistola. La fanteria, sostenuta dall'artiglieria, ha proseguito la battaglia ed ha cacciato le avanguardie nemiche da Ivangorood facendo numerosi prigionieri. La battaglia continua accanita. Due aeroplani volanti su Varsavia furono abbattuti.* (Stefani)

Una vittoria dei serbo-montenegrini presso Seraievo

NISCH, 15 — (Ufficiale) — *Le truppe serbo-montenegrine, comandate dal non si è ingannata affidando al' i suu generale serbo Boyanovic, impegnarono ieri cogli austriaci una accanita battaglia a Glassinatz nella Bosnia.*

La battaglia è terminata colla completa vittoria delle nostre truppe sopra una divisione nemica, rinforzata da alcune altre unità.

Questa vittoria è importante sopratutto per il fatto che il vasto altipiano di Glassinatz, trovantesi a qualche chilometro da Serajevo, domina le fortificazioni della capitale della Bosnia.

Dal mezzo giorno del 14 il nemico cominciò ad attaccare le nostre posizioni di Blutchevo. L'attacco ebbe carattere particolarmente intenso all'ala destra di tale posizione.

Il risultato di questo combattimento fu soddisfacentissimo per noi.

Sulla Drina, verso Kouriatchetza, le nostre truppe attaccarono le difese dei ponti. Anche su questo punto il combattimento si è svolto in condizioni per noi soddisfacenti.

Nulla d'importante si segnala sul rimanente del fronte. (Stefani)

Un dispaccio giunto ieri da Cettigne 11 (ritardato nella trasmissione) e che riproduciamo a spiegazione e complemento di questo giunto ieri sera:

« Un esercito austriaco composto di trenta battaglioni e di sei batterie attaccò una colonna montenegrina ed un distaccamento serbo tra Romania Planina e Rogatiza (a nord est di Serajevo). L'esercito serbo - montenegrino, dopo avere respinti tutti gli attacchi, pronunziò uno scontro offensivo, e con un assalto alla baionetta sconfisse completamente il nemico che fuggì precipitosamente. L'esercito nemico, inseguito dalle nostre truppe per dieci chilometri, ebbe perdite enormi. Le nostre perdite si elevano a trecento tra morti e feriti. Quelle del nemico sono assai superiori.»

Russi e austriaci annunciano successi in Galizia

PIETROGRADO, 16. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

« Sul fronte della Prussia Orientale e della media Vistola nessun cambiamento da segnalare.

« Un combattimento fu impegnato a sud di Przemysl ove la colonna russa sconfisse gli austriaci che lasciarono nelle nostre mani non meno di sette ufficiali e cinquecento uomini.

« I russi s'impadronirono inoltre di parecchie mitragliatrici ». (Stef.)

ROMA, 16. — L'addetto militare dell'ambasciata austro-ungarica ricevette il seguente comunicato ufficiale in data 15 corr.:

« Ieri le nostre truppe presero le alture fortificate di Starasol. I nostri attacchi guadagnarono anche terreno verso Stary Sambor. Al nord dello Strwiaz teniamo una serie di alture fino al fronte sud-est di Przemysl. Combattimenti hanno pure luogo sul San, a valle della fortezza. Le truppe austro-ungariche inseguendo il nemico al di là dei Carpazi, raggiunsero Wyskow e Skole ». (Stefani)

Dopo la leva in massa

L'Austria richiama sotto le armi i congedati per malattia

VIENNA, 16. — Tutti coloro che hanno l'età dai 24 ai 35 anni, che non fecero ancora servizio militare e furono congedati durante il servizio in seguito a malattia, saranno, come si annunziò ufficialmente, esaminati circa la loro attitudine al servizio militare, per essere chiamati per l'istruzione militare in caso di necessità (Stefani)

I risultati dell'inchiesta sulle mine annunciati dal "Bureau" di Vienna

Un giornale di Trieste ha pubblicato nel numero di ieri questi due dispacci:

VIENNA, 15. — (Corr. Bureau). In seguito all'intervento del governo italiano il Governo austro - ungarico aveva autorizzato l'i. e r. addetto navale a Roma di recarsi con un ufficiale a.-u. di marina, uno specialista in questioni di mine a Venezia, per fare un'inchiesta sulle circostanze nel le quali le mine nell'Adriatico erano divenute libere.

Quest'inchiesta è già chiusa ed ha portato alla constatazione che per casualità incalcolabili singole mine marittime collocate più frequentemente alla nostra costa si sono strappate dal loro ancoraggio e poi sono state spinte dal vento e dalla corrente verso la costa italiana.

L'i. e r. marina da guerra ha preso subito tutti i provvedimenti atti a prevenire in avvenire simili disgrazie.

ROMA, 15. — (Corr. Bureau). — Il Governo italiano pubblica il seguente comunicato: L'ambasciatore austro - ungarico barone Macchio si recò dal presidente dei ministri Salandra e gli espresse il sincero rammarico dell'Imperatore Francesco Giuseppe per la disgrazia causata da mine collocate nell'Adriatico. L'ambasciatore espresse in pari tempo le condoglianze per le famiglie delle vittime.

Abbiamo riprodotto i due dispacci, perchè il primo ci fa conoscere, visto che nè la «Stefani» nè alcun giornale ufficioso ne parla i risultati di una inchiesta rinnovata alla presenza degli ufficiali austro - ungarici, e che non poteva se non confermare quelli dell'inchiesta fatta prima dalle autorità italiane, alle quali il governo italiano doveva pretendere si prestasse piena fede.

Le segnalazioni austriache erano troppo evidenti — e i funzionari italiani non sono dei falsari.

Quanto al secondo dispaccio rileviamo che esso non è che la ripetizione di un telegramma diramato dalla «Stefani» parecchi giorni or sono insieme all'annuncio che si era disposto per la seconda inchiesta.

Il «Corr. Bureau» lo riproduce dopo una settimana.

La cattura di altri piroscafi tedeschi da parte delle navi inglesi

LONDRA, 16. — L' Ammiragliato annuncia che l'incrociatore inglese *Yarmouth* affondò il piroscafo *Marcomania* della linea Amburgo-America nei paraggi di Sumatra.

Lo stesso incrociatore catturò e condusse seco il vapore greco *Pentaperes*. Questi due bastimenti erano stati veduti mentre facevano scorta all'incrociatore tedesco *Hemden*.

L'incrociatore *Yarmouth* ha fatto 60 prigionieri di guerra a bordo delle due navi.

Un altro comunicato dell'Ammiragliato ricevuto dall'Australia, annunzia la cattura di un grande vapore tedesco possedente una completa stazione radiotelegrafica. Si annunzia da Gibilterra al Lloyd la cattura del vapore della Compagina Amburgo-America che aveva lasciato New York il 28 settembre diretto a Cadice. — — (Stefani)

Carlo di Rumania sepolto ieri nel monastero di Curtea

fra il pianto di tutto il popolo

BUCAREST, 16. — *Il treno recante la salma di Re Carlo giunse a Curtea da Arojesch alle tre pomeridiane, tra folla enorme recatasi nella piccola città da ogni parte della Rumenia. 6 treni carichi di viaggiatori giungevano di mezz'ora in mezz'ora. La folla era composta di contadini nei loro ricchi costumi e cittadini vestiti in gran lutto.*

Cinque reggimenti resero gli onori al feretro reale.

Il corteo passò tra le ali dei veterani, soldati, studenti, sindaci, società, disposti nello stesso ordine che a Bucarest.

Alle ore cinque il feretro di Re Carlo fu inumato in una cripta nel monastero, presso la tomba del principe Neagoe Bazazan, fondatore del monastero.

Al momento dell'inumazione i forti e tutta la guarnigione fecero salve di 101 colpi. Le campane di tutte le chiese suonarono e tutti treni trovantisi in viaggio sulle linee rumene si arrestarono, in segno di lutto, per cinque minuti.

Un caso di assoluzione a Lubiana

TRIESTE, 6. — Il diciassettenne Pietro Mattiuzzi veniva tempo addietro denunziato al tribunale militare di Lubiana sotto la imputazione di aver manifestato apprezzamenti favorevoli alla Serbia. La procedura del giudizio fu sollecitata mercè l'intervento delle autorità italiane e la presidenza del tribunale di Lubiana pronunciò recentemente l'assoluzione. Il Mattiuzzi fu senz'altro rimesso in libertà.

L'aumento a 5 cent. sull'addizionale alle imposte dirette

ROMA, 16. — In conformità alla autorizzazione del Parlamento, con decreto del 15 corrente è stato disposto l'aumento del due a cinque centesimi della addizionale alle imposte dirette con effetto dal 1.o gennaio 1915.

Rimangono completamente esenti dall'addizionale le quote d'imposta erariale principale fino a lire 10 per terreni e fino a L. 15 per i fabbricati.

Sono pure esenti le quote d'imposta di Ricchezza Mobile che colpiscono i redditi netti categoria B, non superiori a lire 5000, di categoria C non superiori a lire 1667 e di categoria D non superiori a lire 2000.

Dal primo gennaio 1915 tutta l'addizionale va devoluta allo Stato e in luogo del corrispondente provento sarà assegnata ai Comuni ed alle provincie danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908 per il semestre gennaio-giugno 1915 la somma di lire 9 milioni e 100 mila.

Il decreto è preceduto da una relazione al Re, del Ministro delle Finanze.

Il condono e l'amnistia concessa per le contravvenzioni alle tasse sugli affari

ROMA, 16. — Con reale decreto legislativo 15 corrente, emanato in conformità alle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio dei ministri alla Camera dei deputati ed al Senato del Regno, in occasione della discussione che portò alla legge sui provvedimenti tributari del 19 luglio n. 694 è stato concesso il condono e l'amnistia per le contravvenzioni rientranti nell'ordinario diritto di grazia sovrana, incorse fino al giorno 15 corrente.

Il decreto riguarda esclusivamente le tasse sugli affari e cioè: registro, successioni, bollo, surrogazione nel registro e bollo, contratti di borsa, velocipedi, motociclette, automobili e volture catastali.

Il condono resta subordinato al pagamento delle tasse dovute ed all'adempimento delle prescritte formalità entro il termine di sei mesi, cioè non oltre il 15 aprile 1915.

Il decreto è preceduto da una relazione al Re del Ministro delle Finanze

LA FISONOMIA della guerra moderna

E' chiara ormai agli occhi di tutti la fisionomia della guerra moderna: su tre scacchieri essa s'è atteggiata egualmente. Immense linee affrontate (da quella di 120 Km. ai confini della Prussia Orientale a quella di forse 500 nella Francia) che si premono e oscillano. Tutta la guerra sembra sinora raccogliersi in queste oscillazioni: nessun aggiramento sui fianchi nessun tentativo di sfondar linee sono ancora riesciti e il terribile equilibrio delle forze opposte non s'è ancor rotto su nessuno scacchiere, salvo su quello austriaco ove esso tuttavia sembra di nuovo stabilito grazie all'aiuto tedesco.

Enormi oscillazioni. In Francia osservammo la lunga schiera tedesca avanzare fin oltre la Marna e retrocedere sull'Aisne. In Prussia Orientale vediamo la schiera di Rennenkampf, giunta gradualmente fino quasi a Konigsberg e poi respinta dai tedeschi fino alla linea delle fortezze del Niemen, avanzarsi ancora fino ai confini prussiani. In Polonia e Galizia la linea russa, che sembrava dover avanzarsi fin verso Cracovia, si è ritratta di nuovo lungo la Vistola e il San.

Anzitutto il grande numero dei combattenti, che non possono esplicare la loro efficacia se non con questi schieramenti, la cui formazione è facilitata dalla celerità dei mezzi di trasporto: ogni belligerante, grazie alle ferrovie, può sbarrare rapidamente il passaggio al nemico con tali mostruosi cordoni di carne e di ferro, in attesa dell'urto.

Ma l'urto non può essere una sorpresa: i nuovi istrumenti d'esplorazione e di comunicazione (aeroplani, dirigibili, palloni-drago, telegrafi e telefoni) non lo permettono. Le sorprese delle prime battaglie del '70, Wissenbourg, Froeschwiller e Forbach, in cui i francesi si trovarono alle prese con nemici assai più forti di quello che attendessero, sono ora impossibili. La guerra moderna è una partita a carte scoperte.

E la sorpresa, per le stesse ragioni, è impossibile anche in seguito, ad azione spiegata: ognuno potè seguire nel nord della Francia lo spettacolo emozionante dei tedeschi che opponevano regolarmente nuove forze a quelle con cui i francesi allungavano via via la propria sinistra.

Ciò spiega anche perchè l'azione a fondo, la vittoria decisiva si protrae così per settimane e mesi. Il comandante ha modo di prevedere la disfatta, avendo la visione chiara di tutto il campo: un Bazaine che, quasi alla sera di Saint Privat, s'illudeva ancora di aver avuto un successo, solo perchè le sorti erano state più favorevoli nel campo che era sotto i suoi occhi, non è oggi più immaginabile.

Così il generale, sapendosi compromesso, può ritirarsi in tempo: di qui le ritirate strategiche, che sono il «dërnier cri» della guerra. Con le enormi masse attuali d'uomini e le armi a tiro rapido, richiedenti sterminati servizi d'approvigionamento e di munizionamento, l'imprudenza può riescire incalcolabilmente disastrosa: perciò la ritirata è organizzata per tempo e con meticolosità. Bisogna imaginare quel che può essere una schiera di corpi d'armata che, a fianco a fianco, debbono ritirarsi contemporaneamente per vie parallele! E' tutto una nuova scienza che opera sui campi sconfinati della guerra.

Perciò dobbiamo accontentarci per molto ancora di studiare piccole o grandi oscillazioni in attesa delle azioni risolutive, che potranno benissimo non essere militarmente catastrofiche.

Il fabbisogno del frumento e l'estensione della coltura granaria

Il raccolto del grano è riescito questo anno, in Italia, scarso: non quanto alcuni giornali han voluto affermare — poichè la media degli anni precedenti risulta di poco superiore — ma tale, tuttavia, da preoccupare nelle odierne condizioni del mercato internazionale.

Fatto è che la produzione negli anni normali, o per meglio dire, negli anni buoni, ha oscillato tra cinque e cinque milioni e mezzo di tonnellate, mentre quest'anno è stata inferiore a tonnellate 4.700.000, ricordando così, se non i raccolti degli anni meno felici, quelli degli anni mediocri.

V'è dunque un «deficit» di quattro o cinquecentomila tonnellate, che accresce il «deficit» più vero e maggiore rappresentato dalla differenza normale tra quantità di grano necessaria al consumo e quantità di grano prodotta. In realtà, per colmare la differenza, abbiamo dovuto importare nel 1911, anno buono, 1.130.000 tonnellate nel 1912 anno mediocre come l'attuale tonnellate 1.880.000.

*

Ciò permise, veniamo alle provvidenze governative.

Il Governo non poteva trascurare il problema. Questo ha, in Italia, una sua più acuta gravità, poichè i cereali, sotto forma di pane o di pasta, entrano come elemento cospicuo nella alimentazione delle nostre masse popolari, in ispecie delle masse meridionali.

Ora, è vero che, aggiunta al frumento raccolto la riserva che trovasi ora nei magazzini (1 milione di ton.) il popolo nostro avrà frumento sufficiente per dieci altri mesi, ma è vero anche che la guerra non accenna a finire ed è probabile, anzi, che, dopo una attenuazione invernale, ripigli con maggiore violenza.

Che se, poi, il voto ormai unanime di tutti gli italiani coscienti si compisse, e dovesse anche l'Italia scendere in guerra, sarebbe stolto non armarci «ante bellum» della maggior possibile copia di viveri.

Bene dunque ha fatto il Governo a occuparsi senza indugio del problema. Ma non tutte le provvidenze escogitate ci sembrano atte a fronteggiare le esigenze.

E anzitutto ci sembrano vani i provvedimenti che si riferiscono alla estensione della coltura del frumento nel nostro Paese.

Due colture in Italia sono estese oltre i limiti di un'equa armonia tra i diversi rami della produzione agraria: vite e frumento. Eccessiva la prima nei confronti del consumo e di una illuminata esportazione, eccessiva la seconda per la natura del nostro paese e del nostro suolo.

Si rifletta che tra i paesi produttori di grano, il nostro occupa il grado più alto nella scala dei rapporti tra quantità prodotte e superfici territoriali. Noi coltiviamo 4.763.600 ettari a grano! E la percentuale si eleva anche più, se si riflette che dopo la Svizzera e alcuni Stati balcanici viene l'Italia per l'alta citra proporzionale del territorio di montagna.

Ebbene, non intendiamo dire che estendere ancora i terreni coltivati a frumento riesca impossibile. Ma, prescindendo dalla convenienza economica permanente, che, trattandosi di circostanze eccezionali, non è da considerare, riescirebbe impossibile estender la coltura frumentaria in modo, se non da sopperire alla deficienza constatata, almeno da attenuarla sensibilmente.

Che rappresenterebbero, a esempio, 100 o 150.000 tonnellate in più, nel consumo nostro, il quale nei dodici mesi correnti sino al nuovo raccolto, avrà bisogno di 6 milioni e mezzo di tonnellate, mentre se ne prevedono disponibili soli 5.850.000?

*

Perciò — e valga l'autorità del professore Ghino Valenti — l'aumento della superficie coltivata a grano è rimedio in verità di troppo scarsa efficienza.

Detto questo, è inutile rilevare altri punti deboli del consiglio e dell'invito ministeriale. Accenneremo soltanto alla tardiva efficacia, se efficacia può dirsi, del vantaggio ottenibile, poichè non crediamo alla brevità, ma neppure alla eccessiva lunghezza della guerra; alla difficoltà di persuadere i nostri agricoltori a mutare i loro programmi e i loro calcoli di tornaconto; alla necessità, per coltivar più frumento, di coltivare meno specie diverse, altrettanto e forse più utili alla alimentazione.

Concludendo, non provvidenze concernenti l'estensione della coltura all'interno, occorrono, ma misure atte a garantire la importazione dai paesi stranieri.

Se non è possibile persuadere il governo turco a riaprire i Dardanelli alle navi degli stati neutrali, si ricorra al continente nuovo, l'America, o al novissimo, l'Australia.

Certo si incontreranno difficoltà, ma la nostra marina mercantile darà di sè buone prove, e, in ogni modo, le navi inglesi, come avanti la guerra corrono gli Oceani.

Insomma, si provveda nel miglior modo possibile, ma con misure pratiche e positive, senza ricorrere a espedienti i quali turberebbero più che giovare.

a. m.

DAL TRENTINO

I feriti a Riva - Episodi strazianti - Comitati di soccorso - A Bolzano - Il cianuro liberatore

VERONA, 16. — A Riva di Trento i feriti sono qualche migliaio. Le finestre degli ospitali sono imbottite perchè nelle vie non si odano le urla dei feriti e dei pazzi — questi ultimi sono parecchi. — Un reduce pazzo chiama: Mamma. Quando essa si presenta non la riconosce! Che strazio terribile. A Riva, Avio, Torbole, Nago, Varrignano nelle Giudicarie in Val di Ledro, ovunque vi sono comitati che vanno di casa in casa e chiedono viveri, denaro, vesti usate, scarpe vecchie, letti, materassi, pagliericci, brande — tutto ciò che si può pensare, tutto viene accettato con gratitudine — perchè tutto manca.

— A Cherari un villaggio operaio, a tre chilometri da Bolzano si trova la seconda compagnia Alpenyager attendata in una stalla, senza finestre, senza porte, i soldati sdraiati su poca lucida paglia, le caserme, le brande, ormai mancano anche ai feriti.

— A Bolzano sono circa sette mila soldati austriaci. Il 4 ottobre, onomastico dell'Imperatore, non vi fu musica, non feste, non rivista, nulla.

— Un episodio saliente. Nei primi giorni della partenza per la Russia e per la Serbia, a tutti i soldati veniva consegnato un tubetto contenente cianuro di potassio, da usarne nel caso che cadessero nelle mani dei nemici: infatti veniva loro detto, che piuttosto che cadere vivi nelle mani del nemico si avvelenassero perchè altrimenti sarebbero stati messi alla tortura.

— Il Governo austriaco spende nel Trentino oltre 75.000 corone al giorno solamente per mano d'opera e per materiali di fortificazioni minando e fortificando ovunque verso il Regno. Nel Trentino si cercano ansiosamente cavalli e somieri.

La media dei cambi

ROMA, 16. — I ministeri del tesoro e dell'agricoltura comunicano la media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata il 16 ottobre 1914:

Parigi: denaro 103.13, lettera 103.88 — Londra: denaro 25.82, lettera 26.02 — Berlino: denaro 118.28, lettera 119.59 — Vienna: denaro 93.82, lettera 84.18 — New York: denaro 52.05, lettera 52.75 — Buenos Ayres: denaro 208, lettera 103.09.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'articolo 39 del codice di comm. dal 17 al 20 ottobre 1914: franchi 103.51 — lire sterline 25.92 — marchi 118.94 — corone 93.50 — dollari 5.24 — Pesos carta 209.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 16. — EUROPA. PRESSIONE massima 778 sopra Pietrogrado — minima 760 sulla Sardegna.

BAROMETRO: In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito quasi ovunque — temperatura aumentata.

CIELO: quasi sereno al sud e in Sicilia — coperto con pioggierelle altrove. — Stamane cielo vario nelle regioni meridionali — nuvoloso con pioggie altrove.

PROBABILITA': — Nelle regioni settentrionali venti quasi forti del primo quadrante — cielo nuvoloso con pioggierelle — temperatura diminuita.

Nelle regioni appenniniche venti forti del secondo quadrante — cielo nuvoloso nelle località meridionali — nuvoloso con pioggie altrove — temperatura aumentata.

(UDINE 16 OTTOBRE)

Ore 8: Termometro 12 — Massima: 14 — Minima 9.4 — Barometro 751 — Stato del cielo vario — Vento N. — Pressione Crescente.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Il nuovo orario di chiusura dei pubblici esercizi - La riapertura dell'asilo Modesti-Baldissera - Promossi negli esami di maturità - Arrestati

Ci scrivono 16 (n):

Con odierno avviso il sindaco rende noto agli interessati che le nuove disposizioni prefettizie relative alla vendita di bevande alcooliche ed alla chiusura dei pubblici esercizi, andranno in vigore con questa sera stessa, venerdì 16 corrente.

Gli esercizi situati entro le mura del Capoluogo dovranno chiudersi alle ore 22 e quelli fuori delle mura alle ore 21.

E' autorizzata la deroga a tali limitazioni d'orario per i caffè «Falomo» e «Nazionale» e per gli alberghi «Stella d'Oro» nel capoluogo e «Al Pellegrino» nella frazione di Ospedaletto.

Ai contravventori recidivi non verrà concessa l'annuale rinnovazione della licenza.

* I preposti all'Asilo Infantile Modesti - Baldissera hanno stabilito che esso venga riaperto il 3 novembre p. v. — Le iscrizioni sono già state iniziate e vanno man mano aumentando.

E' certo che la bella istituzione col nuovo anno di vita andrà ognor più rinvigorendosi e potrà fruttare a Gemona una sempre maggior copia di messe benefica.

* Nella 2.a sessione degli esami di maturità, testè tenuti a Gemona, ottennero la promozione:

Capriz Giovanni — De Odorico Luigi — Stefanutti Davide — Sabidussi Aldo — Masiero Edvige — Franzil Romano — Verza Giovanni — Copetti Lucia — De Carlo Gisella — Vintani Angelina — Battistutti Vittoria — Carraro Aurora — Verona Caterina — Forgiarini Amalia — Trombetta Caterina — Zannaro Elisa — Valle Giuseppina — Barazzutti Ines — Morgante Elsa — De Crignis Caterina.

* In seguito alle dolorose dimostrazioni di Buia, di ieri, vennero effettuati parecchi arresti. Cinque individui sono già stati tradotti alle nostre carceri mandamentali e si dice se n'attendano degli altri.

Da CODROIPO

Sempre disgrazie accidentali - Per il custode delle carceri - L'orario degli esercizi pubblici

Ci scrivono 16 (n):

Certo De Clara Pietro di Passariano di circa anni 35 smontando un aratro si produsse una ferita lacero contusa al palmo della mano destra.

Dozzi Francesco di Pozzo sulla quarantina venne compensato dal suo asino, al quale stava dando da mangiare, con delle violente morsicature ad ambedue le braccia.

Una bambina di circa 6 anni figlia di certo Duria che abita sulla Riva del Cristo, camminando in istrada, cadde producendosi una ferita alla regione sopraorbitale e bozza frontale destra.

Vennero tutti medicati dal nostro diligente medico dottor Giuseppe Bertuzzi che dichiarò il primo guaribile in otto giorni e gli altri due in quindici.

* In seguito ad istanza del custode delle nostre carceri Mandamentali tendente ad ottenere un aumento del suo salario, venne stabilita la convocazione dei Sindaci dei comuni interessati, onde stabilire d'accordo delle proposte pei rispettivi consigli comunali.

La seduta avrà luogo presso il nostro ufficio Municipale nel giorno di martedì 20 corrente alle ore 10.30 antimeridiane.

* In seguito alle disposizioni impartite dalla R.a Prefettura venne portato a cognizione dei nostri esercenti il nuovo orario d'apertura e chiusura per il periodo dal 16 corr. al 15 Aprile 1915.

Per tutti indistintamente venne fissata l'apertura alle ore 7 e la chiusura alle ore 21.

Gli Alberghi, caffè e bar chiuderanno però alle ore 23.

Da PORDENONE

Teatro Sociale

Ci scrivono 16 (n):

Ieri sera con l'«Aigrette» di Dario Nicodemi Emma Gramatica ha iniziato il breve ciclo delle sue rappresentazioni. Il pubblico in verità non molto numeroso, ha accolto con i dovuti onori la squisitissima attrice che grandemente visse sulla scena l'amore di Susanna rendendo tutti i sentimenti della sua anima passionale.

Con la Gramatica condivisero gli onori della serata, l'Orlandini, la Raspatini, la Falcini, la Verani, il Casilini.

Domani sera: «La marcia nuziale» di Henry Battaille.

Da CIVIDALE

Lutto - Restrizione di orario per gli esercizi pubblici - I lagni del pubblico per l'orario ferroviario

Ci scrivono 16 (n):

Ieri, dopo breve malattia, è mancata all'affetto intenso del marito la gentile signora M. Cambiagio qui stabilitasi da qualche anno, proveniente da Trieste.

Al desolato consorte le nostre vivissime condoglianze.

* Con recente disposizione emanata dal sottoprefetto cav. Tamburini, in data d'oggi devono essere osservati e fatti osservare i seguenti orari per gli esercenti pubblici e cioè:

Nei comuni del circondario dal 16 ottobre al 15 aprile apertura alle ore 7 e chiusura alle ore 21 — dal 16 aprile apertura alle ore 6 chiusura ad ore 21.

Per Cividale: Alberghi, locande, caffè apertura ore 6 chiusura ore 23 durante l'inverno e nell'estate apertura ore 5 chiusura ore 24.

Per le osterie, liquorerie e bettole ecc. nell'inverno apertura ore 7 e chiusura ore 21 — nell'estate dalle ore 6 alle 22.

Bar, birrerie, offellerie e osterie con alloggio dalle ore 6 alle 22 durante l'inverno e dalle ore 5 alle 23 durante l'inverno.

* Il pubblico insiste, e giustamente a protestare per il vigente impossibile orario ferroviario.

Per qualunque piccola necessità, per recarsi a Udine, è necessario di perdere tutta la giornata.

Di più essendo i treni misti, si riscontrano giornalmente fortissimi ritardi.

Non sarebbe il caso di pensare a qualche sensibile miglioramento?

Da BUIA

Dopo le dimostrazioni

Ci scrivono 16 (n):

Oggi in paese è ritornata la calma, il popolo è quieto e dimostra vivo dispiacere per i disordini di ieri sera.

Fra stanotte e stamattina furono fatti i seguenti arresti: Pittini Guido fu Vincenzo (arrestato ieri) — Barnaba Edoardo di Pietro — Pittini Pio fu Vincenzo — Toso Domenico fu Pietro — Delle Case Augusto di Valentino — Calligaro Angelo di Virginio — Sava Gio. Batta fu Pietro — Maranzana Domenico fu Domenico — Barazzutti Pietro di Leonardo — Savio Giovanni fu Giuseppe e Candussio Angelo. Si vocifera che altri arresti si faranno in giornata.

Il Pittini Guido e gli altri arrestati furono condotti alle carceri di Gemona. In municipio e in piazza S. Stefano vi sono continuamente i carabinieri e soldati, e continuano ad arrivare rinforzi.

Contrariamente a quanto pubblicò un vostro giornale locale, non risulta finora che la Giunta si sia dimessa.

La minestra anche oggi fu distribuita nella misura dei giorni scorsi, e cioè per 150 persone con pane, ma le razioni odierne non furono tutte consumate.

Oggi fu l'ultimo giorno che il municipio concesse questo soccorso. — Speriamo che con l'inizio dei lavori tutto avrà termine e anche la miseria. to posto al bivio di assoggettare le

Da PALMANOVA

Consiglio comunale

Ci scrivono 16 (n):

Il consiglio comunale d'oggi presieduto dal sindaco cav. G. Buri erano presenti 13 consiglieri.

Venne accettato il prestito di lire 126000 per la costruzione dell'edificio scolastico, la di cui asta avrà luogo lunedì 19 corrente.

A formare parte della Commissione d'edilizia vengono nominati i signori Cirio ing. Antonio e Cavalieri ing. Luigi.

Venne approvato il riattamento del mercato coperto con una spesa di lire 12.600 contraendone il relativo prestito.

Dopo argomenti di minore importanza venne tolta la seduta.

Da CAMINO di Codroipo

Cade dalle scale - Incendio a San Vidotto

Ci scrivono 16 (n):

Certo Vatri Luigi fu Francesco di anni 42 si ritirava ieri a casa ubbriaco e nel salire le scale inciampò precipitando in fondo.

Il medico dottor Ciompi accorse prontamente e gli riscontrò una grave ferita alla fronte per cui fu necessaria l'operazione chirurgica.

* Ieri sera verso le ore 21.30 scoppiò improvvisamente nella vicina frazione di S. Vidotto un incendio che grazie al lodevole accorrere dei compaesani, potè essere presto domato.

Certo Zamparini Giuseppe fu il primo ad accorgersi che erasi sviluppato il fuoco nella casa di proprietà Dal Negro Tomaso fu Gio. Batta di anni 57; detta casa non è abitata da alcuno ma tenuta in affitto dalla nominata Valotto Santa fu Pietro di anni 29, la quale la teneva per uso stalla, fienile e granaio.

Per impedire il propagarsi del fuoco venne chiesto d'urgenza la pompa del Comune di Codroipo, la quale però giunse quando ormai il fuoco stesso era stato già circoscritto a furia di secchie d'acqua. In ogni modo con l'aiuto della pompa l'incendio ebbe presto a cessare.

Sul posto accorsero due carabinieri ed il Vigile Municipale di Codroipo signor Polentarutti.

Il proprietario Del Negro subì un danno al fabbricato di circa 1500 lire, ma per sua fortuna è assicurato colla Società «La Fondiaria». — La affittuale Valotto invece non era assicurata ed ebbe bruciati circa quattro quintali di fieno, 12 di granoturco del formaggio ecc. per un valore di circa duecento lire.

Il maresciallo dei RR. carabinieri signor Sanvido Gaetano si recò sopraluogo e dalle indagini fatte si convinse che l'incendio scoppiò per causa accidentale e molto probabilmente per la fermentazione del fieno.

Da SPILIMBERGO

Distribuzione di ghiaia

Ci scrivono 16 (n):

(Vivit). — A chi si trova di passaggio per il comune di Spilimbergo si offre all'osservazione un fatto degno di nota: le strade sono state tutte pulite e fornite di banchine pel deposito della ghiaia.

L'opera però della amministrazione comunale non trova altrettanta disposizione ad essere seguita nella via del miglioramento della viabilità stradale nell'impresa, che ha il servizio della ghiaia per la manutenzione della stessa. Questa finora non si cura di depositare la ghiaia dove si trovano le banchine a bella posta costruite (a meno che non si aspetti il loro consolidamento....) e continua a disporre la ghiaia a destra od a sinistra delle strade riducendo lo spazio per la viabilità a beneplacito del conducente, quasi a quelli riuscisse faticoso obbedire ad una chiara indicazione comunale.

Si rileva ciò perchè il disordine nella distribuzione della ghiaia per le strade non corrisponde all'ordine dell'attuale sistemazione stradale.

ARTE E TEATRI

L'opera al Sociale

Questa sera penultima rappresentazione delle opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». Protagonista l'applaudita signorina Lina Cavalleri. — Domani ultima rappresentazione.

Benini al Minerva

Mercoledì 21 avrà inizio al Minerva un breve corso di tre recite della compagnia drammativa veneta Benini, diretta dal cav. Albano Mezzetti.

Verrà fra l'altro data l'importante novità «Per la regola» di Varagnolo che ottenne vivo successo nei principali teatri d'Italia.

I concerti della "Verdi,,

Nel prossimo novembre verranno eseguiti dalla Società G. Verdi, due importanti concerti: uno di musica da camera, l'altro orchestrale. Direttore sarà il m.o Mario Mascagni.

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è 104.25.

CRONACA CITTADINA

Un confidente della polizia austriaca minacciato di legnate

Da qualche tempo certo Gio. Batta Pettarin di Cormons, sedicente negoziante di agrumi, faceva spesso delle gite nella nostra città e in Provincia col pretesto di occuparsi del suo commercio.

Si venne però a scoprire che tutti i suoi affari consistevano nell'assumere informazioni d'indole politica e militare, per poi riferirle all'I. R. gendarmeria di Cormons, della quale egli era il confidente.

Ieri sera, mentre il Pettarin voleva partire per Cormons, venne fermato dal delegato di P. S. di servizio alla stazione, che ordinò che venisse perquisito.

La perquisizione però non diede alcun risultato, ma medesimamente il Pettarin fu diffidato a non far ritorno in Italia.

L'intervento della questura fu davvero provvidenziale per il Pettarin, poichè si era già riunita una numerosa comitiva la quale voleva somministrare al *confidente austriaco* una meritata lezione, sotto forma di una buona dose di legnate.

Nelle scuole medie

Licenze e promozioni nella sessione di ottobre

R. SCUOLA NORMALE

Ottennero la Licenza complementare le signorine:

Antonini — Bearzi Valentina — Bosco — Cantarutti — De Marchi — Fabris — Famea — Fracasso — Galante — Luca — Malisani — Moro Silvia — Puppa — Sacilotto — Santi Talmassons — Valiondi.

Ottennero la Licenza complementare le privatiste signorine:

Barazzutti — Bovolini — Calissoni — Da Dalt — Marconi — Pantanali — Sambuco — Scodellari — Stefanon — Tamburlini — Urbani Maria — Zanello.

Furono promosse dalla I. alla II Normale le signorine:

Filipponi Gilda — Franz Margherita — Gaiotti Eloe — Galli Anna — Garbellotto Nella — Lisotti Teresa — Madrassi Antonietta — Madrassi Irma — Martinis Erminia — Misdaris Anna — Ortis Rina.

Promosse dalla II. alla III Normale le signorine:

Grosso Ida — Lunazzi Maria — Marcolini Maria — Moretti Iole — Pasquali Enrichetta — Pistolesi Ada — Puppin Armida — Quargnolo Giuseppina — Tomasi Maria — Troiani Adelia — Troiani Irma — Zanussa Corinna.

Le casse postali di risparmio ed i rimborsi

Alle Casse postali di Risparmio è stato esposto un avviso col quale si informano i depositanti che per il ritiro di somme inferiori a lire 100 devono presentare la richiesta con un preavviso di 10 giorni, per rimborsi dalle 100 alle 200 lire occorre un preavviso di venti giorni e per somme superiori un preavviso di un mese.

In merito a tale disposizione — da taluni male interpretata — abbiamo voluto assumere informazioni e ci è stato cortesemente ricordato che la legge del 1875 sulle Casse postali dava questa facoltà al Governo, in caso di panico o crisi. Finora però il caso non si ebbe a verificare, ma lo Stato posto al bivio di assoggettare le Casse postali alle norme comuni stabilite per gli Istituti congeneri dalla moratoria, o di applicare il dispositivo suaccennato, con giusto criterio preferì il secondo.

Infatti i depositi sulle Casse postali non sono soggetti così ad alcun vincolo od impedimento e ciascuno può — con le norme prudenziali note — averne la completa e libera disposizione.

Per agevolare poi i piccoli depositanti, fu impartita una apposita istruzione per cui i rimborsi per somme inferiori a 50 lire siano fatti — come per lo innanzi a vista.

Tiro a segno

Domani dalle ore 8.30 alle 11 nel poligono sociale di Porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

Cattedra ambulante d'agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Nimis, Coia, Sedilis, Malnisio, Barcis, Buttrio, Cimolais, Claut.

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

— Ha dell'inverosimile, ma non è impossibile. Perciò voglio mettervi a confronto con lui.

— Ed io non domando di meglio.

— Voglio dunque fare introdurre quest'uomo, disse con gravità il signor Robergeot. Restate seduti e conservate scrupolosissimo silenzio. Così astenetevi da qualsiasi atto; parlerete dopo che io l'avrò interrogato.

— Sta bene, disse Puymirol. Ma non c'impedirete di osservarlo; e se è l'uomo del «restaurant» ve ne avvertirò. Se lo riconosco vi farò segno portandomi la mano alla fronte.

— Sia così, ma non più. Anche voi signor Caumont se riconoscete in lui l'individuo che gittò il portafogli nella vettura fate altrettanto.

Il signor Robergeot toccò il campanello, e attese l'arrivo dello strano personaggio con una certa curiosità e con molto interesse.

Gli altri erano profondamente agitati.

L'individuo entrò accompagnato dall'usciere, si diresse verso il tavolo del giudice, ma quando volgendo lo sguardo, scorse i due amici, impallidì e s'arrestò d'improvviso.

Puymirol dovette far forza a sè stesso per conservare la consegna, poichè al primo vederlo avea riconosciuto in lui l'uomo del «Leon d'Oro». Si contenne pertanto e non fiatò, ma portò più volte la mano alla fronte.

Giorgio restò silenzioso ed immobile, ma impallidì più ancora del nuovo venuto, che si confessava l'assassino di Dargental.

— Signore disse il giudice allo sconosciuto, senza farlo vedere, non voglio supporre che voi siate qui venuto per prendervi giuoco di me; vi prego di dirmi se siete sano di spirito e di riflettere che non ho tempo da perdere.

— Domando di restar solo con voi.

— Questi signori sono accusati di complicità nel delitto di cui voi dite essere l'autore. Comprenderete quindi che la loro presenza non dee preoccupare nè me nè voi.

— Accusati? Vi dichiaro che essi sono innocenti perchè non ebbi alcun complice.

— Allora voi non conoscete nè il signore nè l'altro disse Robergeot, indicando Puymirol e Caumont.

Ma invece di cadere nel tranello tesogli dal giudice, l'individuo rispose con molto sangue freddo:

— Non conosco i loro nomi ma li ho veduti molte volte... con quello — indicando Puymirol — ho avuto un lungo colloquio.

— Dove e in quali circostanze?

— Al «restaurant» del Leon d'Oro, ove andai espressamente per parlargli.

— Benissimo, gridò Puymirol, lieto di udire dal colpevole ratificata la sua deposizione.

— E l'altro dove lo avete veduto? aggiunse il giudice indicando Caumont.

— Lo vidi una volta sulla piazza del Carosello in un «fiacre».

— E dopo quel giorno non lo vedeste mai più?

— Mai più.

Giorgio respirò, ma il suo aspetto restò sempre sconvolto.

— Benissimo, rispose il giudice, mi pare che finora diciate la verità. Ora dunque persistete a dichiarare che voi siete quello che il 9 aprile uccideste Dargental.

— Sì, per l'appunto io.

— E perchè l'uccideste?

— Perchè si rifiutava di consegnarmi alcune lettere di cui egli voleva servirsi per perdere una donna.

— Una donna che era stata sua amante. E perchè v'interessava tanto questa donna?

— Ero stato anche io il suo amante. Ma è maritata e Dargental minacciava di denunziarla al marito il quale l'avrebbe certamente uccisa, se avesse letto ciò che aveva scritto a quell'uomo.

— Voi dunque commetteste un assassinio per devozione, per amore, per eroismo! osservò ironicamente il signor Robergeot. Vedremo più tardi quale conto terranno i giurati di questa circostanza attenuante.

Frattanto se volete che io presti fede alle vostre asserzioni abbiate la bontà di dirmi il nome di questa donna. essa dee essere stata vostra complice.

— Affatto. Agii senza consultarla; ed essa ignora quanto feci, e lo ignorerà per sempre.

— Allora voi rifiutatedi nominarla?

— Come potete rivolgermi questa domanda? Credete voi che io abbia rischiato la testa e che venga a consegnarla per poi denunciarvi la donna per cui vado a sacrificarmi!

— Voi morrete con questo secreto ...ma io riuscirò ad indovinarlo prima che voi vi involiate; sono già sulla buona via.

Qui il signor Robergeot fece una lunga pausa e si diè ad esaminare attentamente lo sconosciuto.

— Conoscete la contessa di Lescombat? — domandò improvvisamente il giudice istruttore.

— No, davvero — rispose l'altro senza scomporsi. — Non ho mai vissuto nel mondo delle contesse e non ho quindi mai udito parlare di lei.

— Conoscevate almeno Dargental. E allora non potevate ignorare come ella stesse per isposarlo.

— Seppi ch'egli voleva ammogliarsi, non mi sono mai interessato di sapere con chi.

— E Bianca Pornic? — riprese a bruciapelo il signor Robergeot.

— Chi è questo signora Bianca Pornic?

— Non fate lo gnorri. Sapete benissimo che è un'antica amante che visse lungamente con Dargental.

— Ah! si, me ne fu parlato da qualcuno, ma non la vidi mai.

Tutte queste risposte furono fatte con tono così naturale, che il magistrato comprese che era fatica sciupata giuocare d'astuzia.

— Parleremo dopo delle amanti di Dargental — disse il giudice — lasciando supporre che avrebbe riservato per ultimo il colpo decisivo.

Intanto raccontatemi come andò l'assassinio.

— Non sono venuto che per questo — rispose freddamente lo sconosciuto. — Il nove aprile mi presentai a casa di Dargental alle 11 del mattino. Speravo di trovarlo solo, ma al contrario venne ad aprirmi un domestico. Finsi di avere sbagliato indirizzo e partii immediatamente.

— Dunque voi avevate la ferma intenzione di uccidere Dargental?.

— No. Ma prevedeva che la discussione sarebbe stata viva e che il domestico avrebbe potuto udirci. Discesi allora sulla via ed attesi. Un quarto d'ora dopo vidi uscire il servo e salii di nuovo fino alla porta del suo appartamento, tirai il campanello e mi venne aperto da Dargental in persona.

— Egli vi conosceva?

— No; mi feci conoscere allora.

— Ed il servo vi aveva mai veduto?

— Mai. Anzi ho appreso che egli venne arrestato. Vi prego di rimandarlo; egli è completamente innocente

— Sta bene. Continuate dunque.

— Dargental mi ricevette, m'introdusse nella sala da pranzo e mi vi lasciò per recarsi nella sua camera da letto. Tornò poco di poi impugnando un revolver; ed appena cominciai ad esporgli lo scopo della mia visita, mi coprì d'ingiurie, mi minacciò ferocemente e mi ordinò di uscire, dopo avermi dichiarato che se fra due giorni non gli fossero stati consegnati duecentomila franchi, avrebbe diretto al marito della signora, di cui mi facevo difensore, le lettere che essa aveva avuto l'imprudenza di dirigergli.

Il processo dell'ex-direttore della Banca Cooper.

Ieri, annunciando la prossima sessione d'assise, dicemmo che sarebbero in essa stati trattati due processi importanti: quello di Pietro Feruglio e quello del rag. Bolzoni. Siamo incorsi in un errore, poichè il processo Bolzoni è di nuovo in grado di istruttoria alla sezione d'accusa e, ad ogni modo, non andrà alle Assise; tanto meno poi in questa sessione.

La sede della Congregazione di Carità

Saranno in breve finiti i lavori per la nuova sede della Congregazione di Carità, la quale sorgerà in piazza XX Settembre nei locali dell'ex scuola elementare di tirocinio.

Parte del nuovo fabbricato verrà adibito a scuola agraria e a dormitorio dei pompieri: il resto per gli uffici della Congregazione.

I lavori furono assunti dall'impresa Antonio Agosto.

Furto

L'altra notte ignoti ladri penetrarono nel negozio di coloniali Plaino in Via Aquileia. Scassinato un cassetto rubarono 100 lire di francobolli, 40 lire in moneta, e tutti i sigari e sigarette che si trovavano nel negozio, per circa 20 lire. Non si dimenticarono poi della... gola e trovato un bel pezzo di prosciutto se lo portarono via. — Il furto fu denunciato.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Grandioso programma per sabato 17 e domenica 18 ottobre 1914. — Il teatro si apre sabato alle ore 18 e Domenica alle ore 15:

«La pelliccia di Testaquadra» — Comicissima.

«Il romanzo della cavallerizza». — Colossale capolavoro cinematografico in tre atti interpretato dalla celebre artista Asta Nielsen.

Continuato successo di Les Albertins ginnasti aerei.

Mambrin, il celebre uomo flauto.

sono riuscite a prendere il largo, sottraendosi all'attacco degli alleati.

La guerra d'inverno
Le operazioni saranno sospese

BERLINO, 16. — *Si comincia a discutere dai giornali quale influenza potrà avere l'inverno sulle operazioni.*

«Per ciò che riguarda la campagna in Russia va osservato — dice la Vossische Zeitung — che il freddo porrà le strade in condizioni assai migliori che non si trovino in autunno e in primavera. Il gelo rende le vie più praticabili e resistenti. Anche i tratti pantanosi e acquitrini, che costituiscono impedimenti alle operazioni militari, si solidificano in inverno e scompaiono anche, al pervenire del ghiaccio, gli ostacoli fluviali: quindi l'inverno faciliterebbe i movimenti delle truppe.

«Ma la cosa muta aspetto se si considera il punto di vista dell'acquartieramento. I bivacchi sulla neve, sia pure colle difese offerte dal moderno materiale da campo, non sono, a lungo andare, sopportabili. E' perciò possibile che nel prossimo inverno le operazioni si sospendano e le truppe occupino, al modo antico i quartieri invernali. Ma siamo ancora lontani dalla necessità di tali misure».

La probabile chiamata sotto le armi del residuo della classe 1894

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* afferma che si sta preparando la chiamata sotto le armi del residuo della classe 1894 e cioè della seconda categoria di tale anno e degli esenti dalla stessa per avere un fratello sotto le armi fra i richiamati.

Contemporaneamente verrebbero congedati i militari della classe 1880 e i fratelli sotto le armi di coloro della classe 1894 che vengono con tale disposizione chiamati sotto le armi.

Al Ministero della Guerra questa informazione del *Giornale d'Italia* non è stata però confermata.

Un forte nucleo di ribelli disperso fra Zuetina e Gedabia

BENGASI, 15. — *Il 13 corrente una carovana con carrette e cammelli fra Zuetina e Gedabia fortemente scortata da truppe miste, fu violentemente attaccata da ribelli, in numero di circa seicento, che dopo un accanito combattimento vennero posti in fuga con gravi perdite in morti e feriti.*

Le nostre perdite furono un ufficiale, 25 soldati e tre indigeni uccisi e 25 feriti. (Stefani).

Dottor Isidoro Furlani Direttore.
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Dopo la morte dell'on. di San Giuliano
L'on. Salandra assume l'"interim" del ministero degli esteri

ROMA, 16. — *Il Giornale d'Italia dice che al Consiglio dei Ministri, convocato d'urgenza alle ore 5 a Palazzo Braschi, assistevano tutti i ministri, compreso il nuovo ministro della guerra, gen. Zuppelli.*

Ignoriamo ancora le deliberazioni dei Ministri. Ma è assai probabile che si avveri la nostra previsione di ieri intorno alla successione del marchese Di San Giuliano al Ministero degli Esteri.

Molte sono le voci che corrono negli ambienti politici e giornalistici e si parla anche di un cambio di portafogli e persino d'un rimpasto del Ministero.

Noi insistiamo a ritenere, conforme appunto alla nostra previsione, che la soluzione più probabile sia l'assunzione dell'interim degli esteri da parte del Presidente del Consiglio, senza che alcun mutamento avvenga nel Gabinetto.

La Tribuna dice che nel Consiglio dei Ministri odierno l'on. Salandra, dopo aver ricordato con accento commosso le grandi virtù dell' amico e collega estinto, propose che i funerali venissero celebrati a spese dello Stato, domenica mattina, alle ore 10 e mezzo.

Quindi si discusse della situazione creata al Gabinetto per la scomparsa del ministro degli esteri.

E' stato deciso che l'on. Salandra assuma l'interim del portafoglio degli affari esteri.

Era corsa stamane la voce che la morte dell'on. Di San Giuliano avrebbe necessariamente condotto ad una specie di rimpasto del Ministero. Si diceva che l'on. Ciuffelli sarebbe passato dai lavori pubblici al Ministero dell'Interno, lasciato dal Presidente del Consiglio per assumere quello degli esteri; e che l'on. Riccio avrebbe sostituito l'on. Ciuffelli ai lavori pubblici.

Invece da fonte competente fu dichiarato, nel modo più categorico, che nulla di tutto questo avverrà.

Il Consiglio dei Ministri è durato poco più di mezz'ora ed è stato deciso che tutti i dicasteri rimangano così come sono.

L'annuncio al Re e all'on. Salandra

Appena spirato l'on. Di San Giuliano, l'on. Borsarelli, che era rimasto fino all'ultimo momento al letto del Ministro, si recò dall'on. Salandra a comunicargli, anche a nome della famiglia, la dolorosa notizia.

L'on. Salandra apprese l'annuncio con vivo dolore, e pregò l'on. Borsarelli ad esprimere alle figlie ed ai parenti del defunto le sue condoglianze.

Poco dopo l'on. Pennisi, capo di gabinetto del defunto, diede comunicazione al Re della morte dell'on. Di San Giuliano. Il Sovrano fece subito pervenire all'on. Pennisi le sue condoglianze.

La visita alla salma

La Tribuna dice che alle ore 16.30 l'on. Borsarelli ha invitato i giornalisti a visitare la salma del defunto ministro.

La stanza funebre è una vasta sala severamente decorata. Sul letto di ferro, modestissimo, giace la salma del ministro, contornata da sei candelabri.

Il volto dell'estinto è ancora roseo, ha gli occhi chiusi come nel sonno, la bocca semi-aperta e le mani inguantate, congiunte insieme, coperte da fiori.

L'on. Barzilai, presidente della Federazione della Stampa, si è recato a visitare la salma, esprimendo il dolore dei giornalisti d'ogni partito e d'ogni regione, oltre il proprio, per la morte del ministro.

La Tribuna dice che domani anche il Re si recherà alla Consulta a visitare la salma.

L'on. Salandra si è recato prima di mezzogiorno a porgere le condoglianze alla famiglia.

I funerali

La salma riceverà l'assoluzione nella chiesa di San Vitale in Via Nazionale.

La Tribuna dice che le figlie dell'on. Di San Giuliano, dopo che questi ebbe a ricevere i conforti religiosi, si recarono a richiedere al Pontefice la benedizione in articulo mortis.

Il Papa si affrettò a concederla.

I commenti dei giornali

Tutti i giornali pubblicano lunghi, affettuosi necrologi del ministro defunto, rilevando anche le sue qualità eccezionali di giornalista. Si sapeva che non infrequenti erano in passato gli articoli sulla politica estera comparsi sopra giornali di Roma e dovuti alla sua rapida improvvisazione.

Il *Popolo Romano* dice che è una perdita certamente sensibile che ha fatto il paese, perchè il ministro estinto, assieme ad una mente perspicace ed acuta ed alle indiscutibili doti personali, aveva una chiara visione degli interessi dell'Italia nel mondo e dei problemi internazionali.

La *Tribuna*, facendo grandi elogi del ministro, dice che è un'altra vittima della guerra.

Un altro incrociatore inglese colato a picco nel Mare del Nord da un sottomarino tedesco

LONDRA, 17 — (UFFICIALE. — L'AMMIRAGLIATO ANNUNZIA OGGI CHE L'INCROCIATORE *HOWKE* DI 7.300 TONNELLATE COSTRUITO NEL 1889 FU COLATO A PICCO DA UN SOTTOMARINO NEL MARE DEL NORD.

CIRCA CINQUANTA UOMINI FURONO SALVATI. (Stefani).

Nessun mutamento sulle fronti degli eserciti in Francia
Il bollettino delle 23

PARIGI, 17. — Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Alla nostra ala sinistra l'azione continua vigorosamente. Resistiamo dappertutto. In alcuni punti guadagniamo terreno. Occupammo Levantie all'est di Estraire in direzione di Lilla.

Nessun incidente notevole da segnalare nelle altre parti del fronte, eccetto un infruttuoso attacco tedesco nella regione di Malencourt a nord ovest di Verdun.

Il bombardamento ripreso contro le bocche di Cattaro dai cannoni del Lovcen e da quelli della flotta francese

BARI, 16. — *Da San Giovanni di Medua telegrafano che durante cinque giorni le navi anglo-francesi hanno fatto tacere le loro artiglierie, limitandosi a completare i rifornimenti ed a compiere perlustrazioni al largo per impedire il contrabbando.*

L'altro ieri il bombardamento di Cattaro fu ripreso per poche ore, ma poi fu nuovamente interrotto. Ieri sera il fuoco è stato ripreso con violenza. Quaranta navi franco-inglesi nella piena della loro efficienza, hanno attaccato le fortezze esterne, che oppongono una resistenza accanita mentre dal Lovcen piovono granate a sostegno dell'azione degli alleati. Si prevede che questa volta il bombardamento cesserà soltanto dopo l'espugnazione delle Bocche di Cattaro.

Sul Lovcen sono dislocati cento artiglieri francesi, che manovrano con grande successo i potentissimi pezzi forniti dal loro Governo. Stanotte sei unità francesi sono state distaccate alla ricerca di una squadriglia austriaca scoperta e poi segnalata per radiotelegrafia, mentre vigilava audacemente lungo le coste dalmate e tentava di trovare una posizione per dare battaglia al nemico. Una torpediniera austriaca è stata silurata ed è scomparsa gravemente avariata. Le altre

Il Portogallo entra nel conflitto a fianco degli alleati

PARIGI, 16. — *Il Temps ha da Lisbona: — In seguito ad un consiglio del gabinetto, presieduto dal presidente dello Stato ed a una conferenza fra quest'ultimo, il presidente del Consiglio ed i capi dei partiti politici, si decise di convocare per oggi il congresso per autorizzare la mobilitazione delle truppe. Si dice che il ministro di Germania e vari residenti tedeschi, sono sul punto di lasciare Lisbona per Madrid.* (Stefani)

BORDEAUX, 17 (Ore 1.30) — *Un telegramma ufficioso da Lisbona, giunto stasera, annuncia che l'Inghilterra chiese il concorso armato del Portogallo nella guerra che si sta combattendo. Il telegramma aggiunge che il governo portoghese aderì all'invito e riunirà in sessione straordinaria il Parlamento, che approverà senz'altro la partecipazione del Portogallo alla guerra. A Lisbona ed in altre città del Portogallo, questa notizia provoca grande entusiasmo.*

I russi combattono ancora in Ungheria
malgrado i comunicati ufficiali di Budapest

VIENNA, 16. — (Ufficiale) — I combattimenti su tutto il fronte da Stary Sambor fino alla foce del San continuano.

Anche ieri nel distretto di Marmaros i nostri distaccamenti inseguendo il nemico, occuparono Raho. Nella valle della Bystrica Nera, i russi furono battuti dalle nostre truppe presso Rafailowa verso Zielona. (Stef.)

BUDAPEST, 6. — I russi in ritirata riunirono presso il villaggio di Raho forze ascendenti a 400.000 (?!) uomini, che furono attaccate e respinte sino a Korroepnezve, donde sperano di raggiungere la Galizia. Queste forze erano le ultime esistenti nel territorio ungherese.

I giornalisti austriaci a Przemysl

VIENNA, 16. — (Ufficiale) I corrispondenti di guerra, addetti al quartiere generale, sono giunti il 13 ottobre sera nella piazzaforte di Przemysl.

Il ritorno a Genova della dreadnought "Andrea Doria"

SPEZIA, 16. — Ieri è ripartita per il cantiere di allestimento di Genova la «dreadnought» «Andrea Doria», seguendo a distanza di quindici giorni la gemella «Caio Duilio».

Queste due grandi corazzate, uguali alla «Giulio Cesare» e alla «Leonardo da Vinci» che fanno già parte della squadra, furono varate la prima nell'arsenale della Spezia e la seconda nel cantiere di Castellamare nel marzo del 1913 e sono le prime due che sono state affidate per l'allestimento a cantieri privati, secondo la nuova politica industriale dall'allora ministro Leonardi - Cattolica.

Il Ministero dunque accettò le offerte degli industriali privati e le due navi andarono a Genova.

Senonchè allo scoppiare della guerra europea apparve necessario toglierle da quel porto libero a scanso di qualche colpo di mano da parte di eventuali nemici.

Infatti uno dei primi provvedimenti presi dal Governo fu quello di fare riparare nel sicuro golfo della Spezia le due navi in allestimento. La «Doria» e la «Duilio», messe rapidamente in condizioni di navigare, vennero rimorchiate nell'arsenale del primo dipartimento con il loro carico di materiale da mettere a posto e con tutti gli operai che vi erano addetti, circa quattromila persone.

Ma ora che i pericoli di un attacco da parte della Francia o dell'Inghilterra sono esclusi e la flotta austriaca è chiusa nell'Adriatico, l'Italia è in pace con tutti e le due navi, sulle quali in queste otto settimane i lavori sono proceduti a rilento perchè gran parte del materiale occorrente è a Genova e d'altra parte accampando gli industriali compensi forse troppo gravosi, hanno ripreso il loro posto nei cantieri genovesi.

I lavori a bordo procedono alacremente, e la «Duilio» potrà entrare in isquadra nel maggio del 1915, mentre la «Doria» vi entrerà nell'estate, semprechè vengano eseguite regolarmente le consegne delle artiglierie e degli apparati annessi. Le due navi hanno compiuto la traversata dalla Spezia a Genova con i propri motori.

Eleonora Cambiagio de Sandrinelli

cessò di vivere ieri sera dopo breve malattia, munita di tutti i conforti religiosi.

L'inconsolabile marito dott. Carlo ing. Cambiagio ed il fratello Scipione de Sandrinelli, anche a nome degli altri parenti, danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Non si mandano partecipazioni personali.

Cividale, 16 ottobre 1914.

Comunicato

Il d.r Lippi Ugo, medico direttore Casa di Cura per Artritici, Sciatiche e Malattie del Ricambio, di Treviso, mentre ringrazia vivamente la sua clientela dell' interessamento preso per l'infortunio occorsogli il 22 agosto p. p., l'avverte che oggi riprende regolarmente le sue funzioni ed apre il Sanatorio.

Riceverà dalle 10 alle 12 tutti i giorni, meno i festivi.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

ISCHIROGENO — GRAND PRIX — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costo L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande disilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento di Cognac « LA VICTOIRE ».
Grand Cognac 1890.
Cognac fine Champagne
Vieux Cognac

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua fenico - salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.).
Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo, L. 1.75 — medio L. 2.75 — grande L. 3.25 — per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

DELL'EFFICACIA
delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo **sostanze** » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora **noti**.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno. scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, **volo** « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscits **faforevoli le usa nella sua clientela** privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della **Ditta** A. MANZONI e C.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione
con i

base di Cascara Sagrada e Podofillo. preparati da E. DE MODRGUES, Farmacista a PARIGI

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO L. 1.50 IL FLACONE (DI 35 GRANI)
ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURIT (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone didifficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzon e C.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi, (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte e principali Farmacie.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Oltre dieci anni di continuo successo

nelle **Tossi** e nei **catarri**

Sono eroiche le inalazioni continuate di

da
Laringiti ✠
Bronchiti ✠ ✠
Bronco-Polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli